

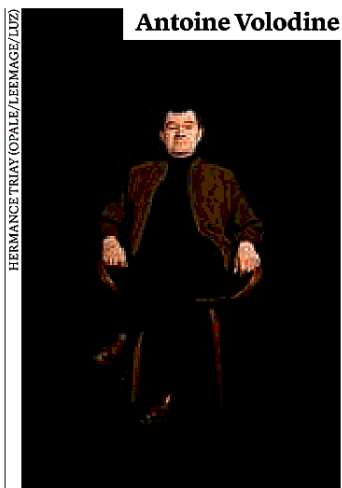
## Il romanzo

# Bestiario apocalittico

**Antoine Volodine**  
**Gli animali che amiamo**

66thand2nd, 177 pagine,  
15 euro

●●●●●  
Un elefante che vaga nella giungla, un granchio irascibile sulla spiaggia, degli anarchici alle prese con le sirene. Questo libro di Antoine Volodine racconta i momenti finali della vita sulla Terra. Gli animali hanno sempre fatto parte dell'universo narrativo di Volodine, con un ruolo altrettanto importante di quello che hanno nei suoi immaginari d'adozione, quello russo e quello cinese. È perfettamente naturale, quindi, che Volodine dedichi un libro agli animali che ama: una raccolta di racconti in cui i testi si rispondono a vicenda, si combinano a formare un insieme armonioso. Quest'opera di raffinato postesotismo è anche un romanzo, ma in un'accezione particolare: un tessuto di voci e immagini, ordinate secondo una struttura perfetta, tra fiabesco e fantastico. Una struttura fatta di echi, piramidi e specchi. C'è l'apocalittica storia di un pachiderma: Wong percorre senza meta la giungla del sudest asiatico, evitando le mine, seguendo i fossati scavati dai bombardamenti nella foresta e imbattendosi in villaggi devastati. La sua traversata di questo mondo in rovina s'interrompe quando incontra una donna che gli chiede di fare un figlio con lei. Il lettore non fa in tempo a riprendersi dalla sorpresa, che piomba nel peggiore degli incubi: quello del re granchio



HERMANCE TRIAY (OPALE/LEEMAGE/LUZ)

che si trova incollato a uno scoglio e tenta invano di liberarsi. La storia delle regine sirene racconta invece, alla maniera delle genealogie enciclopediche cinesi, la fine tragica di una dinastia. L'originalità di questo libro irripetibile sta nel modo in cui l'universo di Volodine si combina con il suo stile. Le storie costituiscono una sorta di grandiosa epica carceraria: sono raccontate da dei prigionieri politici che le scarabocchiano su pezzetti di carta per farle circolare nella prigione. Al centro, il tema della libertà, ma anche il sesso e la procreazione: mentre l'universo scompare, tutti sono ossessionati dalla propria discendenza. Un libro sorprendente, tragico e carnevalesco, che s'iscrive nel filone poetico del racconto orientale. Storie che spesso somigliano alla farsa sanguinosa, inventata da un animale politico, che chiamiamo storia.  
**Jean-Didier Wagneur,**  
**Libération**

**Jörg Fauser**  
**Materia prima**

L'Orma, 248 pagine, 16 euro

●●●●●  
Questo romanzo non somiglia a niente che abbiate già letto. Volendo ricondurlo a un qualche genere, potremmo dire che è un romanzo picaresco. Ma è molto più simile a un viaggio folle, balzano, selvaggio ed esilarante. Si apre nella primavera del 1968: un momento di fermento sociale e politico. Il nostro eroe, Harry Gelb, ha 24 anni e vive su un tetto di Istanbul. Gelb è un aspirante scrittore e un aspirante drogato, un imbroglione, un truffatore, un ladro. Sono gli anni sessanta, ma nella vita di Gelb non c'è traccia di *peace and love* e per lui si avvicina una stagione all'inferno. Ci trascina per tutta l'Europa, in una comune a Berlino, poi a Francoforte, a Vienna e di nuovo a Berlino, attraversando case occupate, facendo lavori improbabili: incisivo, sardonico, tagliente, Gelb è dolorosamente consapevole della natura transitoria dell'esistenza, del flusso e del caos da cui nasce la vita, nel turbine di droghe, alcol, donne e dannazione. L'unico pilastro stabile nella vita di Gelb è la sua vecchia, massiccia macchina da scrivere e i capolavori che scriverà con lei, di questo è convinto, mentre vaga da un improbabile editore all'altro. Un libro sui sogni infranti e sul modo in cui il peccato originale dell'idealismo può far esplodere i compromessi della calma vita borghese. L'idea di una vita serena e comoda è insieme oggetto di un desiderio struggente e di un odio distruttivo in questo ritratto in movimento dell'inevitabile distruzione dei sogni.  
**Niall Griffiths,**  
**The Guardian**

**André Alexis**  
**Quindici cani**

Einaudi, 208 pagine, 18,50 euro

●●●●●  
In un bar di Toronto, Hermes e Apollo, completamente ubriachi, fanno una scommessa. Gli dei decidono di donare a degli animali l'intelligenza e le abilità linguistiche degli umani. Se qualcuno di loro sentirà di essere più felice in questa nuova condizione, Apollo dovrà diventare per un anno il servitore di Hermes. Se invece, come sostiene Apollo, l'intelligenza umana è nel migliore dei casi "una pestilenza occasionalmente utile", sarà Hermes a dover diventare il servitore di Apollo. Da una clinica veterinaria gli dei selezionano quindici cani e ne fanno le loro sfortunate cavie. Nel corso del romanzo, piccolo nelle dimensioni ma epico nelle ambizioni, André Alexis riferisce i destini di questi animali e della loro bizzarra afflizione, passando dall'esperimento intellettuale alla parabola comica per approdare infine a qualcosa di più delicato, ricco di dettagli e di sfumature emotive. Presto i cani si trovano ad affrontare alcune grandi scelte, come quella tra la libertà individuale e la comodità del conformismo, o tra le spinte civilizzatrici della loro nuova coscienza e l'impulso reazionario a ristabilire le vecchie abitudini dominate dagli istinti. La lotta di questi cani con l'intelligenza ci parla con grande acutezza di cosa significa essere umani. **José Teodoro,**  
**The Globe and Mail**

**Michel Bussi**  
**Mai dimenticare**

Edizioni e/o, 464 pagine,  
16,50 euro

●●●●●  
Con *Mai dimenticare*, il suo settimo romanzo poliziesco,